

MARTEDI' 8 MARZO

L'Unità darà ampio spazio alla celebrazione del 50. anniversario della Festa internazionale delle donne

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per contribuire a uno sviluppo democratico della crisi

LEGGETE E DIFFONDETE OGNI GIORNO L'UNITA'

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 61

MARTEDI' 1° MARZO 1960

SI ACUTIZZANO I CONTRASTI NEL GRUPPO DIRIGENTE CLERICALE

Nuovo episodio della crisi d.c. Merzagora ha dato le dimissioni

Il presidente del Senato è giunto alla sua decisione dopo uno scambio di lettere col segretario della DC - Moro aveva respinto tutte le denunce e le critiche di Merzagora - Dichiarazioni di Togliatti e G.C. Pajetta - Malagodi s'incontrò col card. Siri prima della crisi?

La radice del male

Le dimissioni del presidente del Senato sono un fatto grave. Il divorzio pronunciato nell'aula di palazzo Madama qualche giorno fa ha ora un seguito anche esso drammatico e inatteso. Tutto ciò conferma, ancora una volta, la profondità e complessità della crisi in atto, nonché la gravità dei contrasti che dilanano gli attuali dirigenti del paese.

Costituzione o svilizzarla, diminuire il prezzo dello zucchero o dare miliardi al monopolio Eridania, nazionalizzare l'energia nucleare o darla ai privati, riconoscere l'egaglianza tra i cittadini o discriminarli?

Le altre forze democratiche, laiche e cattoliche, se si facessero trascinare su questo terreno per « paura del peggio », quando « il peggio » nasce proprio da questo clima di imbroglione e di lenta degenerazione che prepara la strada a ogni avventura, e quando la via della ripresa sta il chiaro dinanzi a tutti noi: la via della battaglia chiara, coraggiosa, decisa, sui problemi veri e sulle scelte chiare che il paese ha dinanzi a sé, e sui termini di una formula astratta o su una base programmatica generica, come ha fatto domenica scorsa in un articolo che l'on. Malagodi non ha avuto difficoltà ad approvare! Sbaglierebbe

Come si è giunti alle dimissioni

Ieri, a mezzogiorno e mezzo, un nuovo avvenimento sensazionale è venuto a rendere ancor più agitate le acque della crisi governativa. Il presidente del Senato Merzagora ha comunicato al vicepresidente anziano dell'Assemblea di Palazzo Madama, sen. Geschi, le proprie dimissioni dall'alta carica. Delle dimissioni sono stati contemporaneamente informati il Capo dello Stato, il presidente della Camera e il presidente del consiglio.

La posizione della CGIL sulla crisi di governo

Sulla crisi di governo, la CGIL ha preso posizione ieri col seguente comunicato: « La segreteria della CGIL ha preso in esame la situazione determinata dalla crisi governativa. Questa crisi trova la sua origine più recente nella maturazione di alcuni dei problemi più acuti ed urgenti della vita economica e sociale del Paese, la cui soluzione positiva viene rivendicata da una spinta crescente dei lavoratori e delle masse popolari. Movimenti unitari e larghe convergenze di tutte le organizzazioni sindacali dimostrano la pressante esigenza di una nuova politica. Con particolare forza sono venute alla luce le questioni riguardanti il pieno riconoscimento del potere contrattuale del sindacato, le ulteriori miglioramenti delle retribuzioni, la applicazione integrale della legge sui minimi salariali e normativi.

La sentenza di Frosinone

Una sentenza che svela la macchinazione di Marzano. Melone condannato a 19 mesi nonostante il crollo della montatura. Caduta l'accusa di sfruttamento, restano in piedi solo quelle di ricettazione di un orologio e di favoreggiamento della Zonta - Venticinque mesi al Lavinia - Drammatico atto d'accusa dell'avv. Cassinelli contro il questore di Roma, definito « pericolo pubblico per la giustizia » e accusato di frode processuale.

La sentenza di Frosinone



Ignazio Melone viene introdotto in aula per ascoltare la sentenza



Cesare Merzagora nello studio di casa, dove ieri stesso ha fatto trasportare i libri di sua proprietà che si trovavano nel suo ufficio al Senato

Per la designazione a Gronchi

Sei candidati dei deputati d.c.

Segni e Piccioni in maggioranza su Fanfani, Tambroni, Selba e Moro

Tre avvenimenti hanno dato il tono alla giornata di ieri: la ripresa delle consultazioni al Quirinale, le dimissioni di Merzagora da Presidente del Senato, e le riunioni del comitato direttivo del gruppo parlamentare dei deputati democristiani, dei parlamentari del PSDI e dei deputati e senatori del PDI.

La sessione del CC e della CCC

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI si riuniranno a Roma in sessione comune il 2-3-4 marzo per discutere il seguente ordine del giorno: 1) il rafforzamento del Partito nella situazione attuale (relatore Enrico Berlinguer); 2) esperienze e obiettivi della lotta nelle fabbriche (relatori Antonio Rosato, Armando Cossutta, Adon Alberti); 3) nomina dei responsabili delle Commissioni di lavoro e integrazione della Segreteria; 4) varie.

Dichiarazioni di Togliatti e Pajetta

Dati questi precedenti, l'interpretazione che veniva data ieri del caso Merzagora era che esso accentuasse ancora l'elemento di critica nei confronti del regime d.c. e confermasse la crisi che sta travagliando il gruppo dirigente democristiano.

Giustizia è fatta!



L'avv. Bruno Cassinelli mentre pronuncia la sua arringa

Giustizia è fatta!

Giustizia è fatta! L'agente Melone finirà in galera per un anno e mezzo. Un colpo mortale viene inferto allo stesso periodo, poiché la politica di violenza che si è svolta in questi giorni, e che ha portato alla condanna di Melone e per tutti i suoi congiunti. Le prostitute ancora in città vennero fermate e messe sotto il torchio. E poiché, come dice Marzano di se stesso, chi capita in sua mano confessa, tutte accusarono il Melone di sfruttamento e di ogni crimine possibile. Ed eccoci al processo, eccoci alla « moralizzazione », eccoci alla condanna.

Una sentenza che svela la macchinazione di Marzano

Melone condannato a 19 mesi nonostante il crollo della montatura

Caduta l'accusa di sfruttamento, restano in piedi solo quelle di ricettazione di un orologio e di favoreggiamento della Zonta - Venticinque mesi al Lavinia - Drammatico atto d'accusa dell'avv. Cassinelli contro il questore di Roma, definito « pericolo pubblico per la giustizia » e accusato di frode processuale



Il questore di Roma, definito « pericolo pubblico per la giustizia » e accusato di frode processuale

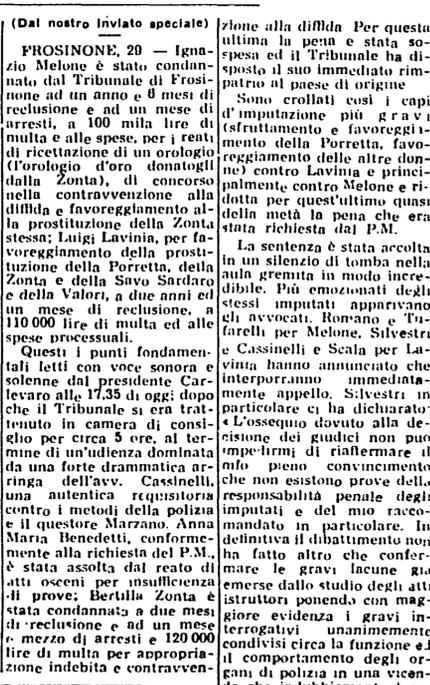
Giustizia è fatta!

Così ognuno può tirare la morale della favola, una morale ben nota, sempre la stessa ieri, assieme alla condanna di Melone, è giunta la notizia della nomina d'imperio a capo della Mostra cinematografica di Venezia del signor L'on. presidente di quel Centro cattolico che vieta ai suoi adepti la visione di ogni film che non sia clericale. Melone che finisce in galera; Marzano che resta questore; il cinema in mano ai preti affinché film come « La dolce vita » che denunciano le vere porcherie siano banditi dalla scena e chi può continuare a gozzovigliare indisturbato; ecco cos'è il regime clericale, ecco dove sono i perni della corruzione di regime, ecco quali sono i nodi della crisi politica e morale in atto.

Una sentenza che svela la macchinazione di Marzano

Melone condannato a 19 mesi nonostante il crollo della montatura

Caduta l'accusa di sfruttamento, restano in piedi solo quelle di ricettazione di un orologio e di favoreggiamento della Zonta - Venticinque mesi al Lavinia - Drammatico atto d'accusa dell'avv. Cassinelli contro il questore di Roma, definito « pericolo pubblico per la giustizia » e accusato di frode processuale



Il questore di Roma, definito « pericolo pubblico per la giustizia » e accusato di frode processuale

Giustizia è fatta!

Così ognuno può tirare la morale della favola, una morale ben nota, sempre la stessa ieri, assieme alla condanna di Melone, è giunta la notizia della nomina d'imperio a capo della Mostra cinematografica di Venezia del signor L'on. presidente di quel Centro cattolico che vieta ai suoi adepti la visione di ogni film che non sia clericale. Melone che finisce in galera; Marzano che resta questore; il cinema in mano ai preti affinché film come « La dolce vita » che denunciano le vere porcherie siano banditi dalla scena e chi può continuare a gozzovigliare indisturbato; ecco cos'è il regime clericale, ecco dove sono i perni della corruzione di regime, ecco quali sono i nodi della crisi politica e morale in atto.

giustizia e non posso credere che mi si tenga in galera un anno e mezzo solo per aver dato dei passaggi in auto ad una donna che mi piaceva, ha detto con calma, poi ha abbracciato il fratello che si era accostato alla griglia ed ha stretto la mano a Romano e Tufarelli ringraziandoli: «Siete stati bravissimi, veramente bravi, grazie», ha detto. E' stato il suo unico momento di commozione. Si è ricomposto ed ha seguito i carabinieri che lo riportavano verso il carcere di Frosinone che ormai conosce da quattro mesi.

Lavinia era più smarrito. Ha cercato, appena la sentenza è stata letta, con l'occhio nell'aula i suoi familiari. Ha lo sguardo turbato, si protende verso l'avvocato Pivetti: «Ed ora che debbo fare?», chiede. «Aspettare. Faremo subito l'appello», risponde l'avvocato.

Intanto nell'aula e nei corridoi del Palazzo di Giustizia folli capannelli stretti intorno ai magistrati ed avvocati protagonisti del processo ne commentano l'esito. Si tratta — questa è l'opinione generale ed anche a noi sembra la più giusta — di una sentenza che ha sottolineato la intenzione del Tribunale di mantenersi fedele a quello che è stato definito il merito del processo. Forse sarebbe stata augurabile una più coraggiosa presa di posizione nei confronti dei metodi e degli uomini che hanno imbastito l'accusa. Ma la sentenza rappresenta egualmente, anche se implicitamente, un grave scacco per le questure di Roma e di Frosinone, ed è facile comprendere il perché. L'unica imputazione di una certa gravità riconosciuta a Melone è stata quella di favoreggiamento della Zonta, per averla condotta in macchina a Frosinone. L'accusa invece era partita dalla descrizione di Melone come organizzatore di una tratta delle bianche tra Roma e Frosinone, come uno sfruttatore professionale, non della sola Zonta ma di ben quattro donne, come un istigatore alla prostituzione.



Bertilla Zonta: il Melone è colpevole di averla accompagnata qualche volta in auto!

fermato che Lavinia era «sorvegliato» dall'estate del 1959, senza che risultasse se era amico o sfruttatore di prostitute.

Ma subentra in scena Melone ed ecco in pochi attimi, il «gagà bibitaro» Lavinia che sogna le «Bovary» di Frosinone, diviene strumento adatto per colpire il vigile. Quell'arresto — grida l'avvocato — fu un colpo di mano. La questura di Frosinone non sapeva nulla; gli ordini le diretti vennero da fuori; tanto è vero che le informazioni su Bertilla Zonta — una delle protagoniste dell'affare — arrivarono alcune ore dopo l'arresto!

Ingenuità grossolane

Frosinone ha respirato e l'avvocato nello spazio vitale di Marzano: il colpo di mano del 6 novembre non poteva venire da Frosinone. Dopo alcune altre considerazioni sull'abile costruzione dell'accusa e dell'arresto, il Pubblico Ministero è stato immobilizzato per aver voluto difendere l'operato della polizia. Cassinelli rileva che fra le altre prove del fatto che in realtà Marzano è stato il vero istigatore, si può dire che il sequestro del registro del noleggiatore Falciani avvenne la mattina del 7 e allora venne riferito al questore, mentre risulta invece che il sequestro venne operato il giorno seguente, il fatto che solo il 7 febbraio, dopo due richieste del Tribunale, sia apparso negli atti processuali il fascicolo con le comunicazioni della questura di Roma sotto lo strano titolo di «duplicato»: ma duplicato di che, se nessuno di noi può vedere? (parliamo nei giorni scorsi di questo singolare episodio).

Vergognosa appare — afferma Cassinelli — la verbalizzazione effettuata dalla polizia. Eppure da essa traspaiono ingenuità grossolane. Appare chiaro, ad esempio, che la questura di Frosinone ricevette l'ordine di tacere sugli ordini di Marzano e di ignorare chi fosse Melone; al punto che i rapporti di polizia parlano di «un tale Melone ignazio», che è il Pseudo bibitaro. Lavinia viene presentata a colpi di gran cassa come «un nota pregiudicata» perché a meno di 17 anni commise un furto.

Si arriva al ridicolo, si arriva al falso — sostiene Cassinelli — il proprietario del bar Ariston, Crescenzi proprio il mattino del 6 novembre, cioè il giorno dell'arresto, presenta il suo esposto alla polizia (che in realtà non reca data) per ammettere poi davanti al magistrato che fin da agosto le ragazze frequentavano il suo locale. Da che cosa nasce questa improvvisa pruderie? Nasce dalla volontà di far finalmente scattare la trappola Melone; volontà naturalmente non del Crescenzi, ma di gente collocata ben più in alto, usando Lavinia e le sue amicizie come esca.

L'avv. Cassinelli si lancia a questo punto in una violenta e documentatissima requisitoria contro i sistemi della polizia e in particolare di Marzano, tracciando una rapida storia dei più clamorosi «casi» di questi ultimi mesi.

«Non voglio parlare di episodi noti a tutti, ma non posso dimenticare — dice Cassinelli — che un famoso «bandito» arrestato da Marzano e denunciato per sette omicidi è stato poi condannato a soli due anni di reclusione. Tutto questo perché la Corte di Assise che riguarda il riconoscimento della sua colpevolezza, sta scritto che i rapporti di Marzano avevano soltanto un «valore letterario». Mi sia concesso di dubitare in proposito. Non credo ai valori letterari di un certo «caso» di Roma. Tornando alle famose «indagini Marzano» non posso dimenticare il caso dei fratelli Parisi, arrestati a Napoli quali responsabili di tre omicidi, ed assolti dalla Corte di Assise dopo il trasferimento di Marzano da quella sede.

«Vi sono sentenze della Cassazione che hanno criticato le torture e le frodi della polizia romana. Non voglio entrare in dettagli. Vi allego in proposito una memoria stampata, signori Giudici. Da essa potrete rilevare come nel caso Egidi la Cassazione ebbe a dire che le sue confessioni furono «il torbido frutto di violenza e di insidia»; vi ricorderò il caso di Emilio, in cui tre fratelli ed una sorella si incolparono, innocenti, dell'omicidio del cognato; vi ricorderò il caso della Castrucci, che per quattro volte confessò alla polizia di avere volontariamente abortito, riconoscendo persino il feticchio, e che fu assolta con formula piena perché risultò che essa mai era stata incinta».

Ecco — dice Cassinelli — da quale materiale è uscito il caso Melone, un caso nel quale la verità è stata così annebbiata e deformata da rendere estremamente arduo il compito dei giudici.

In realtà ci si muove su un terreno malfido, limaccioso. Questo forse spiega — prosegue Cassinelli, indirizzando le sue frecciate verso la re-

quistoria del Pubblico Ministero — il «vagabondaggio delle prove», lo «zingaraggio psicologico» del protagonista; l'incredibile «colpo di scena» di cui si è servito lungo la strada; il crollo della correttezza fra il Lavinia e il Melone dalla quale aveva preso l'avvio questo processo.

Sfuma lo sfruttamento per il Lavinia — dimostra con sottili notazioni giuridiche Cassinelli — mentre l'unica «realtà» che sembra sussistere è quello di portare a passeggio sulla sua moto delle giovani donne e di averle presentate agli amici.

Ma è questo un reato? Se lo è, tutti i giovani italiani dovranno finire in galera prima o poi. Ma cosa di più difeso si proflerebbe l'articolo 5 della legge Merlin: ma per il suo stesso carattere la legge Merlin va applicata solo con un corretto e prudente criterio giuridico; altrimenti anche Cavour — argomento avanzato — meritava di andare in galera, per aver inviato la contessa Castiglioni fra le braccia di Napoleone III!

Il favoreggiamento si realizza quando vi è opera continuativa di chi sostituisce l'addecoamento composto personalmente dalla prostituta. Nel caso di Lavinia non esiste condotta idonea al favoreggiamento. Andare in giro con delle prostitute è stato solo uno sciocco esibizionismo provinciale del «gagà bibitaro».

«Signori — conclude gravemente Cassinelli — questa è l'ora dei giudici. La vicenda epica, l'urgenza dialettica, l'impeto critico mio e dei miei colleghi della difesa ora si affidano soltanto alla indipendenza sovrana della vostra missione».

Il Pubblico ministero — che appare stanco ed abbattuto — finanzia alla replica, il che suscita un certo stupore, dato che le sue tesi erano state dalla difesa ridotte piuttosto a mal partito e che egli era stato visto prendere numerosi appunti. C'è stato chi ha visto in questa una manovra: chiudere in gran fretta il dibattimento, nella speranza che una sentenza conforme ai desideri della P. S. soffocasse le forti denunce e argomentazioni della difesa. Se questa era l'intenzione, si può dire però che i fatti non hanno corrisposto ai propositi.

Nuovi francobolli del Vaticano

Le poste vaticane hanno messo ieri in vendita i nuovi francobolli del primo periodo diocesano, e quelli emessi in occasione del quinto centenario della morte di Sant'Antonio Pierozzi, arcivescovo di Roma. La prima serie si compone di due valori (lire 15 e lire 60), la seconda di quattro valori (lire 15, 25, 60 e 110).

Salite a 52 le vittime

Altri due decessi a Pontevico fra le degenti del manicomio

E' tempo che le autorità sanitarie dicano senza mezzi termini che cosa è avvenuto nell'Istituto bresciano

BRESCIA, 29. — Le previsioni per un rapido decrescere della mortalità a seguito dell'epidemia che ha investito l'Istituto delle frenasteniche di Pontevico, sono state ancora una volta smozzate dall'annuncio che altre due ricoverate hanno dovuto soccombere all'attacco influenzale per complicazioni broncopolmonari.

Il prof. Michele Muzzetto, ispettore generale del Ministero della Sanità, ha diramato infatti questa sera il seguente comunicato:

«Presso il reparto infettivi dell'ospedale civile di Brescia sono decedute, rispettivamente, alle ore 5 e alle 8 di stamane 29 febbraio, le inferme Giuseppina Vezola, di 45 anni, da Vobarno, e Irma Ghisi, di 70 anni, da Cremona, già da anni trasferite a Brescia dall'Istituto frenasteniche di Pontevico.

«Altre due inferme presso il reparto infettivi di Brescia sono in stato di gravità. In tale reparto, e stata trasferita nel pomeriggio di oggi una bambina che, guarita da parecchi giorni dalla malattia infettiva, era stata assalita da qualche giorno da grave stato epilettico, e per cui è stato necessario sottoporla a particolari indagini ed a cure speciali.

«Pur dovendo ritenere che presso l'Istituto di Pontevico la situazione generale va migliorando, permangono ancora e permarranno per diversi giorni, le più strette misure di profilassi.

«Lo stato sanitario della popolazione di Pontevico e di tutta la provincia, che è in questo Istituto bresciano-

mente controllato, è normale».

Il comunicato emesso dall'ispettore Muzzetto, se pur non contiene le frasi tranquillizzanti usate nei giorni scorsi, continua a tacere la grave situazione che si è determinata fra le ricoverate di Pontevico. I bollettini medici continuano a parlare di fase decrescente del male, mentre ogni giorno la cronaca deve registrare purtroppo qualche decesso. Con le due vittime di oggi, il numero dei morti è salito a 52. Una cifra impressionante, come si vede, che denuncia da sola la gravità di quanto avviene a Pontevico. E' tempo quindi che le autorità sanitarie escano dal generico e dicono in termini precisi ciò che è avvenuto in questo Istituto bresciano.

«Il comunicato emesso dall'ispettore Muzzetto, se pur non contiene le frasi tranquillizzanti usate nei giorni scorsi, continua a tacere la grave situazione che si è determinata fra le ricoverate di Pontevico. I bollettini medici continuano a parlare di fase decrescente del male, mentre ogni giorno la cronaca deve registrare purtroppo qualche decesso. Con le due vittime di oggi, il numero dei morti è salito a 52. Una cifra impressionante, come si vede, che denuncia da sola la gravità di quanto avviene a Pontevico. E' tempo quindi che le autorità sanitarie escano dal generico e dicono in termini precisi ciò che è avvenuto in questo Istituto bresciano.

Promosso dalla Provincia Convegno a Milano sulle frodi alimentari

Presenti numerosi studiosi - Le sofisticazioni nel campo dei vini

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 29. — Per la prima volta si è riunito a Milano un consesso specializzato di scienziati per discutere sulle frodi degli alimenti. Si tratta di un convegno promosso dall'Amministrazione provinciale che, iniziato oggi nel Salone dei Congressi, concluderà i suoi lavori mercoledì. Caratteristica prima della manifestazione è il suo carattere eminentemente tecnico non certo alla portata del grosso pubblico come lo sono stati invece, i vari convegni promossi sempre nella capitale lombarda dall'ATA (Associazione tutela alimenti).

Gli intendimenti dell'ATA erano tesi a far conoscere alla grande massa del consumatore la quantità e i tipi di frodi capaci di minacciare la salute stessa dei cittadini: si intendeva mettere la gente al corrente delle vere e proprie truffe compiute su vasta scala da gruppi di bene organizzati produttori industriali al fine di creare un movimento di opinione pubblica teso a far cessare, attraverso l'approvazione di leggi rigorose, un commercio che ormai, nel campo degli alimenti non conosce confini.

Gli obiettivi del Convegno della Provincia sono diversi, anche se essi pure mirano naturalmente alla salvaguardia della genuinità dei cibi: realizzare un proficuo scambio di esperienze fra gli studiosi della materia utile a perseguire una più organica e razionale applicazione delle norme legislative in vigore; a formulare proposte per una nuova regolamentazione della materia proposta che nascono dalle esperienze concrete e servono al legislatore quale premessa nell'opera che lo attende.

Altro disegno del convegno è quello di riunire e lanciare un ponte fra gli organi di tutela, i produttori, i consumatori, la stampa per diversi motivi interessanti al problema, ma tutti sofferenti alla superiore necessità di garantire al consumatore un prodotto genuino. Queste ultime frasi del Presidente della Provincia, Adriano Casati democristiano, hanno apertamente viziato lo spirito del convegno sin dai suoi primi minuti di vita.

Casati va alla ricerca di una superiore, strana giustizia, accumulando produttori e industriali ai consumatori affermando che debbono andare d'amore e d'accordo per risolvere il problema. Saranno state parole di circostanza, ma non a caso, a sottolineare il problema, ma tutti sofferenti alla superiore necessità di garantire al consumatore un prodotto genuino. Queste ultime frasi del Presidente della Provincia, Adriano Casati democristiano, hanno apertamente viziato lo spirito del convegno sin dai suoi primi minuti di vita.

Oggi, subito dopo la cerimonia inaugurale ha preso la parola il prof. Carlo La Rotta il quale, trattando della genuinità degli alimenti, ha affermato che non può essere considerata espressione di progresso scientifico qualunque intervento, nel processo della produzione agraria, come in quello della conservazione e della razionale utilizzazione della produzione stessa, che non tenga conto di mantenere inalterati i naturali caratteristici dei prodotti destinati direttamente o indirettamente, all'alimentazione umana.

E' seguita poi la relazione del prof. Sabato Visco, direttore dell'Istituto nazionale della nutrizione, che senza entrare in polemica sulla carente legislazione in materia, ha tracciato la storia della conservazione degli alimenti e ha sottolineato come sia sempre maggiore l'incidenza di cibi conservati e di cibi conservati modernamente, infatti, riesce ad ottenere la conservazione di enormi quantità di alimenti senza però riuscire sempre a salvaguardarne la qualità.

La seduta pomeridiana, decisa dalle adulterazioni più frequenti negli ambienti di maggior consumo è stata aperta per la relazione del prof. Gerardo Gatti, direttore dell'Istituto di chimica agraria dell'Università di Firenze, il quale ha trattato delle sofisticazioni che vengono compiute nel settore dei vini.

Il prof. Garoglio ha recato, a questo proposito, importanti dati sui risultati a cui si è pervenuti nei laboratori del ministero dell'Agricoltura: circa 100 analisi compiute su 694 campioni nel 1958 è stato rilevato che il 23 per cento delle infrazioni riguardano le irregolarità delle gradazioni; il 16,5 per cento l'uso di antifermentativi non consentiti; il 16,2 per cento l'eccesso di acidità; il 6,2 per cento l'eccesso di anidride solforosa; il 4,4 per cento l'uso del saccarosio; il 2,7 per cento l'aggiunta di coloranti non permessi; il 1,4 per cento l'alcolizzazione; lo 1,1 per cento, l'annacquamento; lo 0,6 per cento l'uso di ferrocianuro di potassio e lo 0,4 per cento la sofisticazione con datteri, sidri o altre materie.

Il prof. Claudio Antoniani, direttore dell'Istituto di chimica agraria dell'Università di Milano ha poi affrontato l'argomento delle sofisticazioni degli olii mettendo in evidenza la lunga e complessa relazione che intercorre fra le manipolazioni chimiche che vengono normalmente compiute in questo settore. Fra l'altro è emerso che una alta percentuale della produzione di plicerina viene assorbita dagli oleifici.

Sono seguite, poi le relazioni dei professori Antonio Manfredini del laboratorio di igiene di Pescara che ha trattato del controllo analitico degli olii e dei grassi e Giorgio Nebbia dell'Università di Padova che ha trattato del problema inerente le farine, il pane e le paste alimentari.

L'interrogatorio dei verbali

Il tribunale ha detto no a queste accuse: ha mandato assolto Melone da queste imputazioni perché il fatto non sussiste o non costituisce reato; con formula amplissima, quindi, il legame di causalità fra Melone e Lavinia è stato spezzato. E' solo nel rapporto con Bertilla Zonta che i magistrati hanno ravvisato un reato: discutibile certo, ma bisogna tenere presente le strette della legge Merlin di cui questo processo è stato finora il più importante arreno. Colpisce a questo punto la severità della condanna, della quale potranno rallegrarsi solo coloro che hanno preparato la mostruosa trappola e che si appagheranno forse delle pene rinastive dentro.

Crolla in ogni caso la macchinazione poliziesca di Marzano, mentita davanti all'opinione pubblica il gravissimo interrogatorio costituito dai verbali di polizia che sostenevano la gigantesca accusa contro Melone riciclizzata dalla sentenza di Frosinone. Cosa significano questi verbali, come è stato chiesto la denuncia ai magistrati? Indirettamente i magistrati hanno dato — nei limiti che si sono rigidamente posti — una risposta positiva alle pesanti accuse contro Marzano e la polizia lanciata dalla difesa assolvendo il vigile urbano dai principali reati a lui addebitati.

L'intera udienza della mattinata era stata occupata — come si è detto — dalla arringa di Bruno Cassinelli. L'illustre avvocato (che ufficialmente difendeva Luigi Lavinia) ha riassunto nel suo veemente discorso i motivi della difesa condensando in tre punti la critica demolitrice all'accusa elevata contro gli imputati: la premeditata volontà della polizia di colpire Melone, la assenza nonché di prove anche di indizi, la frode processuale costituita dai verbali di interrogatorio.

Difficile riassumere in questi capi fondamentali una arringa che è stata un violentissimo, serrato, implacabile atto di accusa contro Marzano e i suoi metodi polizieschi, e che ha rovesciato anche il compito dei giudici, ai quali in sostanza ha detto: non giudicate, assolvete o punite Melone e Lavinia, ma giudicate Marzano, giudicate i metodi e i falsi con i quali è stata imbastita la prova di questo processo, in difesa anche della funzione che la Magistratura ha nel nostro Paese.

Chi è Marzano? Si è chiesto Cassinelli. Non si tratta semplicemente di un alto funzionario di polizia. Anche prescindendo dai suoi poteri e legami politici Marzano è un «pericoloso pubblico» per l'amministrazione della giustizia dai giorni in cui scrisse e sottoscrisse che in mano sua gli arrestati confessano. Confessano, si

Una telefonata notturna

Ma in primo luogo — prosegue Cassinelli — prima di esaminare paritariamente i «mostruosi verbali» degli interrogatori di polizia, occorre partire da una constatazione che salta agli occhi dalla lettura più superficiale degli atti processuali: il fatto cioè che alle ore 20 del 6 novembre, quando Melone e Lavinia vennero arrestati, non esisteva nessun indizio contro di loro.

E' questa una delle prove che si era decisa a priori la condanna di questi due individui, condanna che si è tentato di imporre anche ai giudici. E la telefonata notturna del dr. Morlacchi a Marzano la sera dell'arresto di Melone, ufficialmente «per chiarire un dubbio formale», con il suo aspetto ridicolo avvalorava l'arresto di Melone era atteso con ansia e che si stava lavorando da tempo a creame i presupposti. Nessun indizio in partenza — ribadisce Cassinelli — come provano le stesse deposizioni dei funzionari di polizia di Frosinone, di quel dottor Valtella, ad esempio, che ha af-

Dalla VI sezione del Tribunale di Roma

Condannato un esponente radicale per una critica al ministro Tambroni

Inviò una lettera di protesta contro l'elogio tributato al questore Marzano per le indagini sul caso Ghiani-Fenaroli

La sesta sezione del Tribunale penale di Roma ha condannato ieri a 4 mesi di reclusione il dott. Mario Besana, imputato di avere offeso il prestigio del ministero dell'Interno nell'esercizio delle sue funzioni. Il Tribunale ha riconosciuto al Besana le attenuanti generiche e ha ordinato la sospensione condizionale della pena e la sua non iscrizione nel casellario penale.

Il dott. Mario Besana, un dirigente del Partito radicale a Milano, come si ricordava, venne denunciato in seguito a una lettera indirizzata al ministro Tambroni per protestare contro il telegramma di felicitazioni inviato dal ministro degli Interni al questore Marzano dopo le indagini svolte sull'uccisione di Mario Martirano.

Nel suo telegramma Tambroni affermava che Ghiani e Fenaroli erano responsabili del delitto di via Monaci. Fu appunto contro questa affermazione che il dott. Mario Besana elevò la sua protesta: la lettera egli sosteneva che fino a quando la magistratura non avesse emesso un verdetto di condanna contro il geometra romano e il giovane milanese, il ministro degli Interni non poteva sostituirsi al giudice accusando i due imputati di omicidio.

La protesta del dott. Besana e i termini in cui essa era stata redatta, vennero considerati, in seguito a una denuncia, lesivi nei confronti di un'autorità di governo e pertanto il reato di cui venne rinviato a giudizio per vilipendio.

Prima che il Tribunale emettesse la sentenza, il presidente dott. Albano, il P.M. Felicetti e l'avv. Pisapia, difensore del dott. Besana, si erano recati al ministero del Bilancio per interrogare il ministro Tambroni.

Al termine dell'interrogatorio, avvicinato da alcuni giornalisti, l'avv. Pisapia ha dichiarato di aver posto cinque domande al ministro Tambroni:

«1) Ha inviato lei personalmente il telegramma o si è trattato di un errore? 2) Che significato si deve at-

In un elegante quartiere

Casa di «nonne-squillo» scoperta al centro di Milano

Era frequentata da donne in età tra i 54 ed i 73 anni e da uomini ancor giovani

MILANO, 29. — Donne ormai mature ed anche in età avanzata facevano parte di un complesso giro a Milano. La scoperta di una casa ospitale di questo tipo ha lasciato stupefatti i funzionari e agenti della polizia nel corso di una irruzione che essi hanno compiuto in una casa, che in uno dei quartieri più eleganti della città, era luogo di convegni organizzati in violazione della legge Merlin. Grande è stata la meraviglia dei poliziotti nel rendersi conto che gli ospiti della casa clandestina erano donne la cui età oscillava fra i 54 ed i 73 anni, mentre gli occasionali amanti, rispetto a loro, potevano considerarsi dei giovanotti.

Una centrale di «nonne-squillo», quindi, che aveva la sua sede in un appartamento dell'elegante isolato di via Vincenzo Foppa 8.

Vi fu all'operazione e staccato da una serie di esposti e denunce, presentati al commissariato di zona da abitanti del quartiere, e da in-



COLONIA — Nella sfilata di Carnevale un carro a forma di battello recava un grande pupazzo raffigurante il soprano Maria Callas che tende le braccia verso l'armatore Onassis seduto di fronte a lei con i rituali occhiali scuri (Telefoto)

tribuire alla espressione «responsabili» usata nei confronti di Ghiani e Fenaroli? 3) Ha ricevuto, oltre quello del dott. Besana, altri telegrammi di protesta? 4) Ha inviato il telegramma in qualità di capo della Polizia di Roma o in qualità di capo della polizia giudiziaria? 5) Chi ha promosso l'azione penale?».

Il ministro Tambroni — ha proseguito il difensore del dott. Besana — ha risposto soltanto alla prima domanda, affermando di non aver personalmente fatto il telegramma di felicitazioni al questore Marzano.

A settembre il processo al bandito Macri

NAPOLI, 29. — Il «mostro dell'Aspromonte», il bandito Angelo Macri, che uccise il 1. settembre del 1951 a Delianova il maresciallo dei carabinieri Antonio Sangui-

quini dello stesso stabile di via Foppa 8. In uno di questi esposti si affermava tra l'altro che uno strano via vai di donne, non più giovani, veniva notato e che queste donne, di età avanzata ma volgarmente truccate e pesticciamente profumate, sostano intere ore nella portineria dello stabile, affidata a Maria Valenti di 54 anni, decidendo scandalo e pregiudicando la serietà dell'edificio».

Il ripetersi delle denunce e degli esposti, come dicevamo, induceva la polizia prima ad appostamenti e poi ad una irruzione nell'appartamento. Questo avveniva ieri sera: in quel momento, nella casa erano in intimità colloquio una quindicina di 60 anni e un signore di 38 anni. Contemporaneamente, altri agenti perquisivano la portineria di Maria Valenti, dove rintracciavano un taccuino nel quale erano segnati nomi, numeri, e gli indirizzi delle «nonne-squillo» e dei più affezionati frequentatori della casa ospitale. Tra questi ultimi, faceva eccezione, per la sua età un vecchietto di 72 anni, tale G.P., che al commissariato di zona prima di essere rilasciato, è stato severamente redarguito.

Processo all'accompartore di Anita Ekberg

COSENZA, 29. — Venerdì prossimo, 4 marzo, dovranno comparire dinanzi al tribunale di Castrovillari, l'attrice Anita Ekberg e il marchese Antonio Gerini per un incidente stradale avvenuto durante l'ultimo «rally» del cinema».

Precisazione

Caro direttore, rileggendo ora sul giornale un mio articolo sulla democrazia socialista in Unione Sovietica pubblicato alcuni giorni fa, mi accorgo che, per il salto di una riga, è uscito fuori il seguente periodo: «un vecchio slogan agitatorio degli anni '20-30 diceva che il socialismo è "il potere del popolo" più elettrificazione più la polizia». La frase esatta, invece, era: «Un vecchio slogan reazionario, aggiungendo ironicamente un terzo elemento ad uno slogan agitatorio degli anni '20-30, diceva che ecc. ecc.».

Maurizio Ferrara

Al teatro municipale di Reggio Emilia

Travolta dagli ammiratori il soprano Rosanna Carteri

L'artista ha riportato la lussazione di una spalla e non potrà partecipare alle repliche della «Manon» e forse neppure alla «Traviata» a Londra

REGGIO EMILIA, 29. — Mentre un centinaio di ammiratori la portavano in trionfo al termine della prima della «Manon», rappresentata ieri sera al Teatro municipale di Reggio Emilia, la cantante Rosanna Carteri è rimasta vittima di un leggero infortunio che le ha procurato la lussazione della spalla sinistra. L'incidente si è verificato al momento in cui gli ammiratori deponendo a terra la cantante la facevano urtare con la spalla contro una delle colonne del portico esterno del teatro.

A causa di questo incidente, è improbabile che la Carteri possa prendere parte domani, sera alla seconda rappresentazione della Opera Sembra pure compromessa la sua partenza del 7 marzo prossimo per Londra, dove la cantante era stata scritturata per rappresentare «La Traviata» al Covent Garden.

Michele Galli succede al Senato a Marchini Camia

In seguito alla morte del sen. Francesco Marchini Camia, avvenuta come noto domenica a Roma, entrerà a far parte del Senato Michele Galli.

MILANO VDB MARGARINA Gradina

raccogliete i sigilli di garanzia regali di gran marca

Il cronista riceve dalle 18 alle 20.
Scrivete alle «Voci della città».

Cronaca di Roma

Dopo un ulteriore rifiuto dell'azienda e dell'IRI di discutere i licenziamenti

I lavoratori presidiano da ieri Cinecittà per ottenere la ripresa delle trattative

198 operai messi sul lastrico nonostante che le parti fossero state convocate presso l'Ufficio del lavoro - Concreta solidarietà dei cittadini - Una presa di posizione dell'intersindacato in difesa dello stabilimento



Un pacco di viveri per gli operai in lotta

Ieri sera — dopo aver scioperato per l'intera giornata — le maestranze di Cinecittà sono riuscite all'interno dello stabilimento; fuori dei cancelli, insieme ai dirigenti sindacali della Cgil, della Uil, e della Cisl, sostano 198 licenziati. Una prima concreta testimonianza di solidarietà verso le maestranze di Cinecittà che stanno attuando questa energia forma protesta, si è avuta da parte dei commercianti e dei cittadini del Quadrante, i quali hanno offerto pane ed altri viveri.

Il parere dei medici di fiducia dell'azienda, ha espressa l'idea di un licenziamento unitario dei tre sindacati, che sono stati respinti in sede di trattativa sindacale, e un primo sciopero di protesta ha avuto luogo sabato; lo sciopero è terminato quando il ministero del Lavoro ha comunicato ai sindacati di essere disposto la ripresa delle trattative in sede di Ufficio regionale del lavoro. Senonché, come abbiamo già detto, la direzione nel frattempo sp...

Stasera le interrogazioni su Balsimelli

La Associazione nazionale «Italia Nostra» contro il parco-truffa dell'Appia

Quaranta donatori di sangue per salvare la vita a un giovane

Impressionante sciagura in contrada Rioni di Velletri

Ridotta a torcia umana un'anziana contadina muore bruciata viva dopo atroci sofferenze

Stasera il veglione degli Amici dell'Unità

Piccola cronaca

Urge sangue



I lavoratori licenziati fuori del cancelli. Nello stabilimento, in segno di solidarietà, sono rimasti i compagni di lavoro

Drammatico episodio in via delle Gaggie a Centocelle

Armato di coltello assale le figlie dell'uomo che gli deve 25 mila lire

Una delle donne è svenuta per un calcio in viso, l'altra è riuscita a disarmare l'energumeno - L'intervento della polizia

Un drammatico episodio è accaduto a Centocelle. Un venditore ambulante ha aggredito, armato di coltello, le figlie di un creditore, ma è stato da una di esse ridotto a mal partito con una sassina. È stato subito arrestato dalla polizia ed è finito a Regina Coeli. Si chiama Francesco Dimondo, ha 46 anni ed abita in via degli Olmi n. 203. Deve rispondere di lesioni aggravate, porto abusivo di arma da taglio e violazione di domicilio.

Stasera il veglione degli Amici dell'Unità

Piccola cronaca

Urge sangue

Oggi entra in vigore il nuovo ordinamento

Decentrati alcuni servizi del Corpo dei vigili urbani

La conferenza stampa dell'assessore Marazza - Quattro nuove delegazioni comunali - Proposte per i nuovi compiti da affidare agli uffici di delegazione

Oggi entrerà in vigore la nuova organizzazione dei servizi del corpo dei vigili urbani che l'assessore Marazza ha illustrato ieri mattina a giornalisti nel corso di una conferenza stampa. Si tratta di alcuni provvedimenti particolari, che non mutano gran che della struttura della organizzazione dei vigili urbani così come si è articolata articolando nella nostra città.

Drammatico episodio in via delle Gaggie a Centocelle

Armato di coltello assale le figlie dell'uomo che gli deve 25 mila lire

Una delle donne è svenuta per un calcio in viso, l'altra è riuscita a disarmare l'energumeno - L'intervento della polizia

Soffocata nel sonno dai genitori una bimba di due mesi e mezzo?

Una bambina di due mesi e mezzo è morta ieri notte, con tutta probabilità soffocata nel sonno dai genitori. Si chiama Tiziana Palmieri e abitava, col padre, Otello, e la madre Gabriella Polano, in uno scantinato del palazzo INCIS al numero 5 in via Alessandro Maestri Strozzi. Il cadaverino, dopo le constatazioni di legge, è stato trasportato all'Istituto di medicina legale per l'autopsia ordinata dall'Autorità giudiziaria. L'inchiesta è diretta dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Pedrotti, e sta condotta dal commissario della Garbatella, dott. Abramo.

L'uomo che vive nel canile



Il calzolaio Enrico Mezzoprete fotografato ieri nel canile di viale Jonio dove vive e lavora da 12 anni. La scoperta dell'infortunio, nel quale l'uomo è costato a ricoverarsi in mancanza di una normale abitazione, è avvenuta in seguito al noto episodio dell'altro giorno. Colto da infermità, il Mezzoprete è stato trasportato al Policlinico, per intervento di un medico e della polizia, ma il sanitario di turno all'ospedale ha rifiutato il ricovero. Il calzolaio è stato costretto perciò a tornare nella «tana»

Impressionante sciagura in contrada Rioni di Velletri

Ridotta a torcia umana un'anziana contadina muore bruciata viva dopo atroci sofferenze

In contrada Rioni di Velletri, la settantatreenne Giulia Altieri è morta, arsa viva dal fuoco. La donna si è avvertita di dolore, forse per prendere una pentola che vi era stata posta a bollire il vitello, poco, le ha incendiato il vestito ed ella in vano ha tentato di soffocarsi rotolandosi sul pavimento. La morte è stata orribile; nessuno ha udito le grida disperate della vittima. Il cadavere è stato scoperto alle due della notte dal figlio della poveretta, Umberto Antonelli di 46 anni. Sconvolto dal dolore, egli è corso a chiamare i carabinieri.

Stasera il veglione degli Amici dell'Unità

Piccola cronaca

Urge sangue

Impressionante sciagura in contrada Rioni di Velletri

Ridotta a torcia umana un'anziana contadina muore bruciata viva dopo atroci sofferenze

Stasera il veglione degli Amici dell'Unità

Piccola cronaca

Urge sangue

Il consiglio di amministrazione di Cinecittà e IRI hanno esasperato la vertenza procedendo al licenziamento di 98 lavoratori, nonostante che su sollecitazione del ministero del Lavoro si mettessero a trattative, interrotte in sede sindacale, avrebbero dovuto riprendere presso l'Ufficio regionale del lavoro.

Stasera le interrogazioni su Balsimelli

La Associazione nazionale «Italia Nostra» contro il parco-truffa dell'Appia

Quaranta donatori di sangue per salvare la vita a un giovane

Impressionante sciagura in contrada Rioni di Velletri

Ridotta a torcia umana un'anziana contadina muore bruciata viva dopo atroci sofferenze

Stasera il veglione degli Amici dell'Unità

Piccola cronaca

Urge sangue

Il consiglio di amministrazione di Cinecittà e IRI hanno esasperato la vertenza procedendo al licenziamento di 98 lavoratori, nonostante che su sollecitazione del ministero del Lavoro si mettessero a trattative, interrotte in sede sindacale, avrebbero dovuto riprendere presso l'Ufficio regionale del lavoro.

Stasera le interrogazioni su Balsimelli

La Associazione nazionale «Italia Nostra» contro il parco-truffa dell'Appia

Quaranta donatori di sangue per salvare la vita a un giovane

Impressionante sciagura in contrada Rioni di Velletri

Ridotta a torcia umana un'anziana contadina muore bruciata viva dopo atroci sofferenze

Stasera il veglione degli Amici dell'Unità

Piccola cronaca

Urge sangue

Il consiglio di amministrazione di Cinecittà e IRI hanno esasperato la vertenza procedendo al licenziamento di 98 lavoratori, nonostante che su sollecitazione del ministero del Lavoro si mettessero a trattative, interrotte in sede sindacale, avrebbero dovuto riprendere presso l'Ufficio regionale del lavoro.

Stasera le interrogazioni su Balsimelli

La Associazione nazionale «Italia Nostra» contro il parco-truffa dell'Appia

Quaranta donatori di sangue per salvare la vita a un giovane

Impressionante sciagura in contrada Rioni di Velletri

Ridotta a torcia umana un'anziana contadina muore bruciata viva dopo atroci sofferenze

Stasera il veglione degli Amici dell'Unità

Piccola cronaca

Urge sangue

Il quale sono annessi tutti gli uffici che dovranno curare la organizzazione generale del Corpo, un autogruppo suddiviso in due reparti, uno composto da motociclisti e uno da autisti, con i quali saranno effettuati servizi diretti di pattugliamento e un gruppo specializzato derivante dall'impiego delle due attuali compagnie riabilitate, con una forza effettiva di 250 uomini circa.

Questo gruppo effettivo in personale esente dalle cose e non hanno perciò carattere di ufficialità. Sono sue proposte, che potrebbero venir prese in esame, inoltre, egli ha sottolineato il fatto che queste proposte non considerano il caso della istituzione di vere e proprie circoscrizioni - previste dalla legge speciale per Roma - in questa ipotesi - ha soggiunto - l'esame approfondito del decentramento amministrativo potrebbe essere compito di apposita commissione della quale facevano parte gli assessori ed i capi delle Reparti.

Un nostro avviso, in queste parole dell'assessore Marazza, è un profondo equivoco sul significato e la portata del decentramento amministrativo, un atto politico di rilievo, che avviene in modo effettivo la amministrazione alla Costituzione, attraverso rappresentanze elettive decentrate, che facciano capo al Consiglio comunale.

Comunque, il fatto che siano stati curati alcuni provvedimenti per riorganizzare i vigili urbani e si propongono misure di decentramento amministrativo, dimostra che l'organizzazione civica centralizzata è giunta ad un punto tale che non può condurre le esigenze dell'aumento del corpo urbano.

Detto questo, ecco nel dettaglio i provvedimenti amministrativi emanati dall'Ente Roma, che si articolano in un atto politico di rilievo, che avviene in modo effettivo la amministrazione alla Costituzione, attraverso rappresentanze elettive decentrate, che facciano capo al Consiglio comunale.

Comunque, il fatto che siano stati curati alcuni provvedimenti per riorganizzare i vigili urbani e si propongono misure di decentramento amministrativo, dimostra che l'organizzazione civica centralizzata è giunta ad un punto tale che non può condurre le esigenze dell'aumento del corpo urbano.

Detto questo, ecco nel dettaglio i provvedimenti amministrativi emanati dall'Ente Roma, che si articolano in un atto politico di rilievo, che avviene in modo effettivo la amministrazione alla Costituzione, attraverso rappresentanze elettive decentrate, che facciano capo al Consiglio comunale.

Comunque, il fatto che siano stati curati alcuni provvedimenti per riorganizzare i vigili urbani e si propongono misure di decentramento amministrativo, dimostra che l'organizzazione civica centralizzata è giunta ad un punto tale che non può condurre le esigenze dell'aumento del corpo urbano.

Detto questo, ecco nel dettaglio i provvedimenti amministrativi emanati dall'Ente Roma, che si articolano in un atto politico di rilievo, che avviene in modo effettivo la amministrazione alla Costituzione, attraverso rappresentanze elettive decentrate, che facciano capo al Consiglio comunale.

Comunque, il fatto che siano stati curati alcuni provvedimenti per riorganizzare i vigili urbani e si propongono misure di decentramento amministrativo, dimostra che l'organizzazione civica centralizzata è giunta ad un punto tale che non può condurre le esigenze dell'aumento del corpo urbano.

Detto questo, ecco nel dettaglio i provvedimenti amministrativi emanati dall'Ente Roma, che si articolano in un atto politico di rilievo, che avviene in modo effettivo la amministrazione alla Costituzione, attraverso rappresentanze elettive decentrate, che facciano capo al Consiglio comunale.

Comunque, il fatto che siano stati curati alcuni provvedimenti per riorganizzare i vigili urbani e si propongono misure di decentramento amministrativo, dimostra che l'organizzazione civica centralizzata è giunta ad un punto tale che non può condurre le esigenze dell'aumento del corpo urbano.

Detto questo, ecco nel dettaglio i provvedimenti amministrativi emanati dall'Ente Roma, che si articolano in un atto politico di rilievo, che avviene in modo effettivo la amministrazione alla Costituzione, attraverso rappresentanze elettive decentrate, che facciano capo al Consiglio comunale.

Comunque, il fatto che siano stati curati alcuni provvedimenti per riorganizzare i vigili urbani e si propongono misure di decentramento amministrativo, dimostra che l'organizzazione civica centralizzata è giunta ad un punto tale che non può condurre le esigenze dell'aumento del corpo urbano.

Detto questo, ecco nel dettaglio i provvedimenti amministrativi emanati dall'Ente Roma, che si articolano in un atto politico di rilievo, che avviene in modo effettivo la amministrazione alla Costituzione, attraverso rappresentanze elettive decentrate, che facciano capo al Consiglio comunale.

Comunque, il fatto che siano stati curati alcuni provvedimenti per riorganizzare i vigili urbani e si propongono misure di decentramento amministrativo, dimostra che l'organizzazione civica centralizzata è giunta ad un punto tale che non può condurre le esigenze dell'aumento del corpo urbano.

Detto questo, ecco nel dettaglio i provvedimenti amministrativi emanati dall'Ente Roma, che si articolano in un atto politico di rilievo, che avviene in modo effettivo la amministrazione alla Costituzione, attraverso rappresentanze elettive decentrate, che facciano capo al Consiglio comunale.

Comunque, il fatto che siano stati curati alcuni provvedimenti per riorganizzare i vigili urbani e si propongono misure di decentramento amministrativo, dimostra che l'organizzazione civica centralizzata è giunta ad un punto tale che non può condurre le esigenze dell'aumento del corpo urbano.

Detto questo, ecco nel dettaglio i provvedimenti amministrativi emanati dall'Ente Roma, che si articolano in un atto politico di rilievo, che avviene in modo effettivo la amministrazione alla Costituzione, attraverso rappresentanze elettive decentrate, che facciano capo al Consiglio comunale.

Comunque, il fatto che siano stati curati alcuni provvedimenti per riorganizzare i vigili urbani e si propongono misure di decentramento amministrativo, dimostra che l'organizzazione civica centralizzata è giunta ad un punto tale che non può condurre le esigenze dell'aumento del corpo urbano.

Detto questo, ecco nel dettaglio i provvedimenti amministrativi emanati dall'Ente Roma, che si articolano in un atto politico di rilievo, che avviene in modo effettivo la amministrazione alla Costituzione, attraverso rappresentanze elettive decentrate, che facciano capo al Consiglio comunale.

Comunque, il fatto che siano stati curati alcuni provvedimenti per riorganizzare i vigili urbani e si propongono misure di decentramento amministrativo, dimostra che l'organizzazione civica centralizzata è giunta ad un punto tale che non può condurre le esigenze dell'aumento del corpo urbano.

Detto questo, ecco nel dettaglio i provvedimenti amministrativi emanati dall'Ente Roma, che si articolano in un atto politico di rilievo, che avviene in modo effettivo la amministrazione alla Costituzione, attraverso rappresentanze elettive decentrate, che facciano capo al Consiglio comunale.

Comunque, il fatto che siano stati curati alcuni provvedimenti per riorganizzare i vigili urbani e si propongono misure di decentramento amministrativo, dimostra che l'organizzazione civica centralizzata è giunta ad un punto tale che non può condurre le esigenze dell'aumento del corpo urbano.

Detto questo, ecco nel dettaglio i provvedimenti amministrativi emanati dall'Ente Roma, che si articolano in un atto politico di rilievo, che avviene in modo effettivo la amministrazione alla Costituzione, attraverso rappresentanze elettive decentrate, che facciano capo al Consiglio comunale.

Comunque, il fatto che siano stati curati alcuni provvedimenti per riorganizzare i vigili urbani e si propongono misure di decentramento amministrativo, dimostra che l'organizzazione civica centralizzata è giunta ad un punto tale che non può condurre le esigenze dell'aumento del corpo urbano.

Il consiglio di amministrazione di Cinecittà e IRI hanno esasperato la vertenza procedendo al licenziamento di 98 lavoratori, nonostante che su sollecitazione del ministero del Lavoro si mettessero a trattative, interrotte in sede sindacale, avrebbero dovuto riprendere presso l'Ufficio regionale del lavoro.

Stasera le interrogazioni su Balsimelli

Il consiglio di amministrazione di Cinecittà e IRI hanno esasperato la vertenza procedendo al licenziamento di 98 lavoratori, nonostante che su sollecitazione del ministero del Lavoro si mettessero a trattative, interrotte in sede sindacale, avrebbero dovuto riprendere presso l'Ufficio regionale del lavoro.

Stasera le interrogazioni su Balsimelli

Il consiglio di amministrazione di Cinecittà e IRI hanno esasperato la vertenza procedendo al licenziamento di 98 lavoratori, nonostante che su sollecitazione del ministero del Lavoro si mettessero a trattative, interrotte in sede sindacale, avrebbero dovuto riprendere presso l'Ufficio regionale del lavoro.

Stasera le interrogazioni su Balsimelli

Il consiglio di amministrazione di Cinecittà e IRI hanno esasperato la vertenza procedendo al licenziamento di 98 lavoratori, nonostante che su sollecitazione del ministero del Lavoro si mettessero a trattative, interrotte in sede sindacale, avrebbero dovuto riprendere presso l'Ufficio regionale del lavoro.

Stasera le interrogazioni su Balsimelli

«Bruciato» Rik sul secondo traguardo del Giro di Sardegna

Al Napoli streccio Poblet



NAPOLI — La volata sulla pista dell'arenaccia che ha concluso la seconda tappa del Giro di Sardegna. Poblet batte Van Looy di una gomma, dopo una formidabile rimonta; all'uscita dell'ultima curva Miguel era infatti a due buone lunghezze da Rik

De Roo sempre leader

(dal nostro inviato speciale ATTILIO CAMORIANO)
NAPOLI, 29 — Se non è zuppa è pun bagnato. Ciò, a forma unica De Roo, a Napoli vince Poblet. Tuttavia, per i nostri la situazione non è grama, anzi. E' ancora la buona e brillante situazione di ieri. La corsa d'oggi ha permesso, al Napoli, di poter avere un grande campione, un torero all'onore del mondo. Ma i grandi battifacchia delle Frattocchie non hanno intaccato le posizioni di classifica che Nencini, Battistini, Coletto, DeFillippi, Carlesi, Favero, Massignan si sono guadagnati a Fortina.

La seconda corsa del Giro della Sardegna si è conclusa, infatti, con una volata alla quale hanno partecipato quasi tutti gli attori, grandi e piccoli, impegnati e no nella gara. Da notevole c'è stato il ritmo scattante, superiore ai 45 Km. e la maggiore attenzione di Van Looy, il campione che alla vigilia pareva dovesse dominare gli avversari dalla cinto in su.

Van Looy aveva una gran voglia di vincere a Napoli. Le mille parole udite e lette hanno ferito il suo orgoglio e incrinato il suo prestigio. Voleva riabilitarsi agli occhi di tutti. Credeva di poter avere un grande campione, un torero all'onore del mondo. Ma i grandi battifacchia delle Frattocchie non hanno intaccato le posizioni di classifica che Nencini, Battistini, Coletto, DeFillippi, Carlesi, Favero, Massignan si sono guadagnati a Fortina.

Miso lungo di Van Looy, faceva ridere i Napoli. Soddisfatto anche Nencini ed è tutto. La seconda corsa del Giro di Sardegna non merita un più lungo commento.

Il commercio dei colpi di pedale

La cronaca, allora, Rabia. Il grave ritardo di Van Looy, di Poblet e di Darrigade sul traguardo di Fortina ha riproposto il problema dei campioni che rinunciavano, che fanno commercio dei loro preziosi colpi di pedale. E siamo appena all'inizio che cosa accadrà più in là, che accadrà in estate? Van Looy è il maggior imputato. Rik, il grande, unico favorito del Giro di Sardegna è stato battuto dopo appena 130 Km. di cammino. E' d'ora in poi, soltanto platoniche saranno le sue sfortune. Sulla ribalta della gara si mostrano altri pretendenti. Con Nencini, Moser e Favero, ecco Coletto, ecco Battistini, e Daems, e Jose DeFillippi. Ma, vediamo. Cominciamo a girare il film della seconda tappa, facile corsa da Fortina a Napoli.

La giornata è chiara e tiepida. Splende il sole. L'arrivo è fulmineo. Scattano i Napoli, e Coletto lo inchioda di prepotenza: scatta Casati, e Pisacchia che fa il giuoco di Coletto, lo frena. La fila del gruppo si spezza in continui zic-zac. Il ritmo è alto, frenetico, convulso. Una breve fuga di Brankart e Falaschi infranta da Guarguaglini, che al servizio di Moser, Polanzano Van Looy, Avanza con Pambianco, Naticci, Catalano e Graczyk. La pattuglia s'avvantaggia di 10". I fugati e scappi acquista toni drammatici. E Van Looy è costretto alla resa. Un po' di tran-tran. Ne approfittano

Ordeine d'arrivo
1) Poblet (121) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 26'40" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 2) Van Looy (122) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 26'45" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 3) Darrigade (123) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 26'50" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 4) Nencini (124) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 26'55" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 5) Casati (125) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 27'00" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 6) DeFillippi (126) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 27'05" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 7) Carlesi (127) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 27'10" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 8) Favero (128) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 27'15" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 9) Massignan (129) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 27'20" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 10) Battistini (130) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 27'25" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 11) Coletto (131) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 27'30" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 12) Moser (132) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 27'35" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 13) Graczyk (133) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 27'40" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 14) Pisacchia (134) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 27'45" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 15) Brankart (135) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 27'50" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 16) Falaschi (136) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 27'55" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 17) Guarguaglini (137) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 28'00" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 18) Polanzano (138) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 28'05" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 19) Avanza (139) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 28'10" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 20) Pambianco (140) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 28'15" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 21) Naticci (141) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 28'20" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 22) Catalano (142) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 28'25" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 23) Graczyk (143) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 28'30" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 24) DeFillippi (144) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 28'35" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 25) Carlesi (145) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 28'40" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 26) Favero (146) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 28'45" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 27) Massignan (147) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 28'50" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 28) Battistini (148) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 28'55" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 29) Coletto (149) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 29'00" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 30) Moser (150) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 29'05" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 31) Graczyk (151) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 29'10" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 32) Pisacchia (152) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 29'15" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 33) Brankart (153) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 29'20" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 34) Falaschi (154) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 29'25" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 35) Guarguaglini (155) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 29'30" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 36) Polanzano (156) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 29'35" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 37) Avanza (157) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 29'40" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 38) Pambianco (158) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 29'45" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 39) Naticci (159) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 29'50" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 40) Catalano (160) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 29'55" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 41) Graczyk (161) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 30'00" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 42) DeFillippi (162) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 30'05" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 43) Carlesi (163) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 30'10" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 44) Favero (164) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 30'15" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 45) Massignan (165) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 30'20" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 46) Battistini (166) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 30'25" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 47) Coletto (167) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 30'30" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 48) Moser (168) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 30'35" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 49) Graczyk (169) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 30'40" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 50) Pisacchia (170) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 30'45" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 51) Brankart (171) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 30'50" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 52) Falaschi (172) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 30'55" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 53) Guarguaglini (173) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 31'00" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 54) Polanzano (174) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 31'05" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 55) Avanza (175) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 31'10" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 56) Pambianco (176) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 31'15" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 57) Naticci (177) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 31'20" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 58) Catalano (178) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 31'25" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 59) Graczyk (179) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 31'30" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 60) DeFillippi (180) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 31'35" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 61) Carlesi (181) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 31'40" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 62) Favero (182) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 31'45" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 63) Massignan (183) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 31'50" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 64) Battistini (184) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 31'55" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 65) Coletto (185) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 32'00" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 66) Moser (186) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 32'05" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 67) Graczyk (187) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 32'10" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 68) Pisacchia (188) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 32'15" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 69) Brankart (189) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 32'20" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 70) Falaschi (190) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 32'25" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 71) Guarguaglini (191) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 32'30" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 72) Polanzano (192) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 32'35" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 73) Avanza (193) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 32'40" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 74) Pambianco (194) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 32'45" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 75) Naticci (195) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 32'50" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 76) Catalano (196) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 32'55" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 77) Graczyk (197) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 33'00" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 78) DeFillippi (198) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 33'05" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 79) Carlesi (199) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 33'10" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 80) Favero (200) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 33'15" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 81) Massignan (201) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 33'20" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 82) Battistini (202) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 33'25" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 83) Coletto (203) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 33'30" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 84) Moser (204) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 33'35" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 85) Graczyk (205) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 33'40" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 86) Pisacchia (206) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 33'45" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 87) Brankart (207) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 33'50" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 88) Falaschi (208) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 33'55" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 89) Guarguaglini (209) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 34'00" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 90) Polanzano (210) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 34'05" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 91) Avanza (211) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 34'10" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 92) Pambianco (212) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 34'15" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 93) Naticci (213) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 34'20" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 94) Catalano (214) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 34'25" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 95) Graczyk (215) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 34'30" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 96) DeFillippi (216) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 34'35" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 97) Carlesi (217) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 34'40" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 98) Favero (218) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 34'45" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 99) Massignan (219) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 34'50" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 100) Battistini (220) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 34'55" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 101) Coletto (221) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 35'00" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 102) Moser (222) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 35'05" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 103) Graczyk (223) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 35'10" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 104) Pisacchia (224) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 35'15" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 105) Brankart (225) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 35'20" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 106) Falaschi (226) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 35'25" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 107) Guarguaglini (227) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 35'30" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 108) Polanzano (228) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 35'35" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 109) Avanza (229) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 35'40" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 110) Pambianco (230) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 35'45" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 111) Naticci (231) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 35'50" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 112) Catalano (232) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 35'55" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 113) Graczyk (233) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 36'00" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 114) DeFillippi (234) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 36'05" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 115) Carlesi (235) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 36'10" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 116) Favero (236) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 36'15" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 117) Massignan (237) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 36'20" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 118) Battistini (238) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 36'25" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 119) Coletto (239) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 36'30" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 120) Moser (240) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 36'35" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 121) Graczyk (241) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 36'40" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 122) Pisacchia (242) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 36'45" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 123) Brankart (243) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 36'50" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 124) Falaschi (244) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 36'55" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 125) Guarguaglini (245) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 37'00" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 126) Polanzano (246) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 37'05" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 127) Avanza (247) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 37'10" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 128) Pambianco (248) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 37'15" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 129) Naticci (249) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 37'20" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 130) Catalano (250) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 37'25" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 131) Graczyk (251) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 37'30" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 132) DeFillippi (252) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 37'35" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 133) Carlesi (253) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 37'40" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 134) Favero (254) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 37'45" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 135) Massignan (255) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 37'50" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 136) Battistini (256) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 37'55" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 137) Coletto (257) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 38'00" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 138) Moser (258) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 38'05" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 139) Graczyk (259) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 38'10" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 140) Pisacchia (260) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 38'15" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 141) Brankart (261) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 38'20" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 142) Falaschi (262) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 38'25" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 143) Guarguaglini (263) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 38'30" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 144) Polanzano (264) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 38'35" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 145) Avanza (265) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 38'40" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 146) Pambianco (266) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 38'45" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 147) Naticci (267) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 38'50" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 148) Catalano (268) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 38'55" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 149) Graczyk (269) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 39'00" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 150) DeFillippi (270) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 39'05" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 151) Carlesi (271) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 39'10" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 152) Favero (272) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 39'15" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 153) Massignan (273) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 39'20" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 154) Battistini (274) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 39'25" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 155) Coletto (275) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 39'30" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 156) Moser (276) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 39'35" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 157) Graczyk (277) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 39'40" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 158) Pisacchia (278) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 39'45" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 159) Brankart (279) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 39'50" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 160) Falaschi (280) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 39'55" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 161) Guarguaglini (281) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 40'00" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 162) Polanzano (282) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 40'05" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 163) Avanza (283) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 40'10" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 164) Pambianco (284) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 40'15" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 165) Naticci (285) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 40'20" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 166) Catalano (286) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 40'25" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 167) Graczyk (287) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 40'30" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 168) DeFillippi (288) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 40'35" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 169) Carlesi (289) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 40'40" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 170) Favero (290) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 40'45" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 171) Massignan (291) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 40'50" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 172) Battistini (292) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 40'55" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 173) Coletto (293) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 41'00" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 174) Moser (294) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 41'05" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 175) Graczyk (295) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 41'10" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 176) Pisacchia (296) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 41'15" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 177) Brankart (297) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 41'20" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 178) Falaschi (298) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 41'25" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 179) Guarguaglini (299) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 41'30" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 180) Polanzano (300) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 41'35" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 181) Avanza (301) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 41'40" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 182) Pambianco (302) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 41'45" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 183) Naticci (303) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 41'50" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 184) Catalano (304) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 41'55" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 185) Graczyk (305) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 42'00" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 186) DeFillippi (306) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 42'05" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 187) Carlesi (307) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 42'10" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 188) Favero (308) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 42'15" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 189) Massignan (309) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 42'20" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 190) Battistini (310) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 42'25" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 191) Coletto (311) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 42'30" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 192) Moser (312) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 42'35" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 193) Graczyk (313) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 42'40" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 194) Pisacchia (314) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 42'45" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 195) Brankart (315) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 42'50" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 196) Falaschi (316) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 42'55" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 197) Guarguaglini (317) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 43'00" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 198) Polanzano (318) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 43'05" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 199) Avanza (319) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 43'10" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 200) Pambianco (320) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 43'15" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 201) Naticci (321) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 43'20" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 202) Catalano (322) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 43'25" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 203) Graczyk (323) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 43'30" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 204) DeFillippi (324) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 43'35" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 205) Carlesi (325) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 43'40" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 206) Favero (326) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 43'45" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 207) Massignan (327) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 43'50" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 208) Battistini (328) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 43'55" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 209) Coletto (329) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 44'00" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 210) Moser (330) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 44'05" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 211) Graczyk (331) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 44'10" alla media di Km. 45,323 (tabellino 26"); 212) Pisacchia (332) che copre i 26 Km. della seconda tappa in 44'15" alla media di Km. 45,323 (tabellino

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Teatro, 10 - Tel. 456331 - 451231 PUBBLICITÀ - Roma - Direzione: Via del Teatro, 10 - Tel. 456331 - 451231

ultime L'Unità notizie

Table with subscription rates: Annuo, Sem., Trim. for various editions.

Letta a Radio Tunisi la seconda dichiarazione del G.P.R.A.

Ferhat Abbas ripropone trattative e respinge la spartizione dell'Algeria

Il governo provvisorio reclama garanzie sull'applicazione del principio dell'autodeterminazione - Condannate come una derisione le «elezioni cantonali»

TUNISI, 29. - L'attesa dichiarazione politica del Fronte nazionale di liberazione algerino, annunciata subito dopo l'appello di Ferhat Abbas...

Un accordo sull'oggetto dei negoziati, è chiaro che i problemi di procedura diverrebbero secondari...

La dichiarazione si apre rilevando che «da oltre un secolo il problema algerino si pone in modo permanente alla Francia»...

Ferhat Abbas si chiede successivamente: ma perché, dopo cinque mesi dalla dichiarazione di De Gaulle...

APPUNTI Costituente del Congo

Fra qualche settimana si avranno le elezioni generali nel Congo per la formazione della Camera...



Patrice Lumumba, leader del movimento nazionalista congolese nella regione del Kasai

la formulazione della legge fondamentale del futuro stato indipendente africano. Quanto ai clamorosi risultati cui è pervenuta la Tavola rotonda di Bruxelles...

Cautamente favorevoli i primi echi a Parigi

«Il merito della chiarezza» scrive Le Monde - Anche in Francia avversione alle progettate elezioni cantonali

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 29. - La nuova dichiarazione di Ferhat Abbas viene concordata a Parigi con quel che ha detto De Gaulle...



Ferhat Abbas, presidente del governo algerino

La politica algerina è attraverso l'apertura di trattative preliminari. A Parigi si nota anche con soddisfazione che Ferhat Abbas non ha mai nominato né il F.L.N. né il G.P.R.A. Alcuni, infine, sostengono che l'affermazione secondo cui le questioni di procedura diventano secondarie...

Le posizioni restano - è vero - immutate e divergenti sulla procedura delle eventuali trattative. Ferhat Abbas ripete che l'apertura dei negoziati deve precedere il cessate il fuoco...

Sono in luna di miele

I suoceri di Margaret



SOUTHAMPTON (Bermude) - L'avv. Ronald Armstrong, padre del fidanzato della signorina Margaret Thatcher, con la sua terza moglie, la giovane hostess Jennifer Unite. La coppia sta trascorrendo la luna di miele nelle Bermude. I due infatti si sono sposati il 2 febbraio scorso (Telefoto)

Metà di Port Louis distrutta

Un ciclone devasta l'isola Mauritius

I morti finora accertati sono 30 - Mancano viveri e medicinali per i feriti

LONDRA, 29. - La metà delle abitazioni di Port Louis, capitale dell'isola Mauritius, sono state distrutte o gravemente danneggiate dal ciclone che ha sconvolto l'isola...

La notizia è stata ricevuta nella giornata di ieri a Londra, dove si trova attualmente una delegazione di autorità dell'isola allo scopo di ottenere assistenza finanziaria dopo il ciclone che aveva colpito l'isola il mese scorso.

Franza sul treno in Brasile: 10 morti

RECIFE (Brasile), 29. - Una frana ha investito un treno passeggeri che viaggiava fra Maceio e Recife, provocando la morte di dieci persone...

Concluso con una conferenza-stampa il soggiorno in Indonesia

Krusciov dichiara che i grandi paesi dell'Asia dovranno partecipare ai convegni al vertice

Necessario il trattato di pace con la Germania per risolvere il problema di Berlino - Un plebiscito dovrebbe essere deciso dai due stati tedeschi - Oggi partenza da Giacarta - Soddisfazione in India per la visita di Ciu En-lai

GIAKARTA, 29. - Il primo ministro sovietico ha parlato oggi nella capitale indonesiana dell'ottimismo con cui conclude il suo viaggio in Indonesia...

meno 100 uomini, saggi possono rispondere. Qualsiasi questione di una base del potere, ha aggiunto, è del tutto estranea all'atteggiamento dell'Unione Sovietica...

«L'accordo si rifletterebbe anche su Berlino ost perché quest'ultima appartiene alla Repubblica Democratica Tedesca», ha affermato il primo ministro sovietico...

proseguito Krusciov - si farà sì che importanti nazioni asiatiche partecipino ai convegni alla sommità. Krusciov ha quindi rilevato che un certo numero di Paesi non mantengono relazioni con la Cina...

Il primo ministro sovietico ha poi aggiunto che la presenza di truppe americane in Giappone rappresenta una minaccia diretta per l'URSS e per la Cina.

Rinnovando le minacce di azioni unilaterali

Il governo americano respinge la proposta di trattative immediate col governo cubano

Una nota del Dipartimento di Stato al governo dell'Avana - Eisenhower è giunto a Santiago del Cile

WASHINGTON, 29. - La proposta cubana di aprire con gli Stati Uniti trattative dirette e immediate per la composizione delle vertenze in atto tra i due paesi, è stata sostanzialmente respinta dal governo di Washington...



BARILOCHE (Argentina) - Il Presidente Eisenhower - che ha trascorso in questa località ai piedi delle Ande il week-end - prima di partire per il Cile - lascia l'albergo per andare a presenziare. Attorno al cello con un lacetto rosso un rettangolo di cartone con il permesso di passare. Eisenhower è ricintato però a mani vuote (Telefoto)

Questa presa di posizione contro trattative particolari e dirette fra Cuba e Stati Uniti è stata assunta dal Dipartimento di Stato con una nota inviata al governo dell'Avana, con la quale si accetta soltanto che per via diplomatica si stabiliscano contatti per «trattative da condurre in futuro»...

In un'intervista rilasciata ad un corrispondente statunitense, il segretario del Partito comunista cileno, Luis Corvalan, ha dal canto suo messo in guardia l'opinione pubblica contro l'illusione che il linguaggio formalmente democratico e pacifico del presidente degli Stati Uniti e le sue stesse profferse di cooperazione economica implicino un mutamento sostanziale della politica di Washington in questo continente.

L'arrivo a Santiago

SANTIAGO DEL CILE, 29. - Il presidente Eisenhower è giunto a Santiago del Cile, proveniente dalla fattoria di Bariloche in Argentina, dove si sono svolti i colloqui con il presidente Frondizi. Il presidente cileno, Jorge Alessandri, era a riceverlo all'aeroporto...

La «dichiarazione di Bariloche», presunte una politica di amichevole collaborazione internazionale. «L'esperienza fatta nell'ambito del sistema interamericano», conclude il documento, «contiene una vaga promessa di amicizia internazionale e che il rispetto reciproco tra nazioni, siano esse grandi o piccole, è un suo corollario».

Il ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd aveva trattato la questione Eci: ha affermato che il problema non è stato ancora discusso dinanzi alla NATO...

LONDRA, 29. - Oggi alla Camera dei Comuni, ove è stata discussa la questione delle basi militari di Bonn all'estero, il deputato laburista Robert Edwards, ex ufficiale tank sovietico repubblicano spagnolo, ha affermato che una fabbrica di armi prodotta in Spagna...

Armi per Bonn prodotte a Bilbao dalla «Farben»

Lo ha rivelato ieri un deputato laburista

LONDRA, 29. - Oggi alla Camera dei Comuni, ove è stata discussa la questione delle basi militari di Bonn all'estero, il deputato laburista Robert Edwards, ex ufficiale tank sovietico repubblicano spagnolo, ha affermato che una fabbrica di armi prodotta in Spagna...

Identificate altre due delle vittime di Shannon

SHANNON 29. - Altre due vittime di Shannon sono state identificate. Esse sono quella della signora Angela Farina, di 63 anni - una nonna che si recava a Buffalo, negli Stati Uniti, per visitare i nipoti e la figlia Rosetta Di Biase - e quella della signora Angelina Giuseppina De Angelis.

SAVERIO TUTINO RIDUZIONE DI PREZZI NELL'U.R.S.S.

MOSCA, 29. - La riduzione dei prezzi di vendita di un'ampia gamma di beni di consumo è stata decisa nell'Unione Sovietica. L'elenco dei prodotti che beneficiano della disposta riduzione comprende: pellicce di volpe polare, macchine da cucire elettriche, argenteria, alcune marche di macchine fotografiche, apparecchi radio, fuochi da caccia, marmellate, cacao e caffè con latte evaporato.

SAVERIO TUTINO RIDUZIONE DI PREZZI NELL'U.R.S.S.

MOSCA, 29. - La riduzione dei prezzi di vendita di un'ampia gamma di beni di consumo è stata decisa nell'Unione Sovietica. L'elenco dei prodotti che beneficiano della disposta riduzione comprende: pellicce di volpe polare, macchine da cucire elettriche, argenteria, alcune marche di macchine fotografiche, apparecchi radio, fuochi da caccia, marmellate, cacao e caffè con latte evaporato.

SAVERIO TUTINO RIDUZIONE DI PREZZI NELL'U.R.S.S.

MOSCA, 29. - La riduzione dei prezzi di vendita di un'ampia gamma di beni di consumo è stata decisa nell'Unione Sovietica. L'elenco dei prodotti che beneficiano della disposta riduzione comprende: pellicce di volpe polare, macchine da cucire elettriche, argenteria, alcune marche di macchine fotografiche, apparecchi radio, fuochi da caccia, marmellate, cacao e caffè con latte evaporato.

Alfredo Ruffini direttore Michele Melloni direttore resp. U.R.S.S. U.N.I.T.A. - autorizzazione a stampa n. 4563 Stabilimento Tipografico GATE Via del Teatro n. 10 - Roma